

Ius soli, Alfano: "Per noi è sì" La base M5S: si voti sul blog

Il Vaticano: "Dignità a chi arriva in Italia, cittadinanza a chi vi nasce"

Divisi i militanti del Movimento nonostante l'indicazione di Grillo Per il provvedimento al Senato possibili quattro voti di fiducia

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Sullo *Ius soli*, la Chiesa continua a chiedere alla politica responsabilità. Dopo il segretario della Cei Nunzio Galantino, ieri è intervenuto monsignor Angelo Becciu. «Aspettiamo la decisione del Parlamento italiano», ha detto il sostituto della segreteria di Stato della Santa Sede. Tuttavia la Chiesa vorrebbe «che si riconoscesse la dignità delle persone che arrivano in Italia». Che a chi nasce qui che «venga riconosciuta la cittadinanza».

Nessuna polemica diretta con la Lega, nessuna risposta agli attacchi di Matteo Salvini, ma una posizione decisa. Che apre una breccia nell'atteggiamento finora poco chiaro di Alternativa popolare. «Il tema dello *Ius soli* risponde a una domanda esistente — ha detto il ministro degli Esteri Angelino Alfano alla presentazione del libro del direttore della *Stampa* Maurizio Molinari — io sono a favore dello *Ius culturae*. Anni fa ho detto che l'Italia non può diventare una immensa sala parto e lavoro perché questo non succeda». «Se questo provvedimento arriverà all'esame finale del Senato — conclude il leader di Ap — chiederò al mio partito che si voti per il sì, proponendo dei correttivi come abbiamo già fatto alla Camera».

Per questo, il capogruppo di Alternativa popolare a Montecitorio Maurizio Lupi chiede alla Lega di ritirare gli 80mila emendamenti ed evitare il ricorso alla fiducia. Vorrebbe proporre nuove modifiche e strappare ancora qualcosa a una legge che è già stata rimangiata, e che è di fatto uno "*Ius soli temperato*" (la cittadinanza viene concessa a chi nasce da genitori già stabilmente in Italia con permesso di soggiorno regolare da cinque anni e per i ragazzi che concludono un ciclo sco-

lastico).

Se la legge non venisse blindata, però, è difficile che veda la luce entro questa legislatura. Così, la settimana prossima — quando il ddl arriverà in aula senza relatore — il governo potrebbe decidere di porre quattro questioni di fiducia, una per ogni articolo. La strada del *maxiemendamento* è impraticabile, perché significherebbe rimandare il testo alla Camera e vanificare tutto. Quella del dibattito parlamentare, infinita, visti il livello del dibattito e il numero degli emendamenti.

Ieri, oltre a quella di monsignor Becciu, sono arrivate le dichiarazioni favorevoli alla legge del presidente dell'anticorruzione Raffaele Cantone, della radicale Emma Bonino, dei ministri Valeria Fedeli e Claudio De Vincenti. «Una norma di civiltà», è il coro, che deve però trovare appoggio nell'aula del Senato. Dove invece Forza Italia e Lega promettono battaglia durissima. I parlamentari del Movimento 5 stelle restano divisi, ma Beppe Grillo ha chiesto ai senatori l'astensione ed è difficile che venga sconfessato. La questione di fiducia, poi, toglierebbe loro ogni tentazione contraria. Soprattutto, è divisa la base del Movimento. Una parte chiede a gran voce dove può — sul blog, sulle pagine Facebook degli eletti — che si permetta agli attivisti di votare attraverso Rousseau. Ed è su questo che sta insistendo ora l'ala più a sinistra del Movimento. Quella che ha ripreso a dire la sua, almeno nei colloqui diretti, dopo il post del capogruppo alla Camera Roberto Fico che segnava la distanza tra 5 stelle e Lega. E che è stato condiviso oltre 500 volte da quella parte del M5S che non vede di buon occhio la svolta a destra. Ieri a *Porta a Porta* Luigi Di Maio ha dovuto chiarire: «Sono napoletano, non farei mai un'alleanza con la Lega». Ma domani, il vicepresidente della Camera vedrà a Montecitorio Conrad Tribble, un esponente dell'amministrazione Trump. In veste istituzionale, e per preparare il nuovo viaggio negli Stati Uniti previsto in autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le leggi da non tradire

CODICE ANTIMAFIA

Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi
approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

BIOTESTAMENTO

Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure
approvato dalla Camera in aula al Senato dal 27 giugno

IUS SOLI

Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia
approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

PROCESSO PENALE

Riforma della prescrizione e nuovo processo



È LEGGE

TORTURA

Introduzione del reato
approvato dal Senato, va alla Camera

CANNABIS

Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico
in Commissione Giustizia della Camera